



Fabio Franzin • Gloria de lâ??onbraâ?• (inedito)

Descrizione

Fabio Franzin Ã" considerato tra i maggiori poeti dialettali italiani. Ha pubblicato libri di poesia in dialetto veneto-trevigiano e in lingua. Tra le piÃ¹ recenti pubblicazioni si segnalano *Mus.cio e roe* (Le voci della luna, 2007), *Fabrica* (Atelier, 2009), *Coâ?? e man monche* (Le voci della luna, 2011), *Margini e rive* (CittÃ Nuova, 2012) e *Fabrica e altre poesie* (Giuliano Ladolfi Editore, 2013), raccolta antologica â??civile e operaiaâ?•. Le sue poesie sono pure state accolte in numerose riviste in Italia e allâ??estero e tradotte in inglese, francese, cinese, arabo, tedesco, spagnolo, catalano e sloveno. Nel 2010 ha vinto il premio â??Giacomo Noventa â?? Romano Pascuttoâ?•. Vive a Motta di Livenza, in provincia di Treviso.

Fabio Franzin

da **Gloria de lâ??onbra â?? Gloria dellâ??ombra**
(inedito â?? poesie scritte nel dialetto Veneto-Trevigiano dellâ??Opitergino Mottense)

El posto ribandonÃ .
Coâ??a piÃ"ra che se crepa,
che va in mÃ eora, lâ??Ã© donÃ
de novo tut aa natura.

Lâ??erba che sponta tee sfese
vÃ"rte, crea â??na verda scrittura.
Versi sutÃ-i che â??l vento nina
â??dÃ"ss coâ??a vose sÃ²ca del passÃ .

Litania de un tÃ ser sepÃ³io
sotâ??e grespe dea memoria.

Sussã'ri de mus.cio e ortã-ghe,
gloria de lâ??onbrã-a, â??i s.ciati.

Il luogo abbandonato. / Con le pietre che si crepano, / che va in malora, ã" donato / di nuovo tutto alla natura. // Lã??erba che spunta nelle ferite / aperte, crea una verde scrittura. / Versi esili che il vento culla / ora con la voce sommessa del passato. // Litania di un tacere seppellito / fra le pieghe della memoria. / Mormorii di muschi e ortiche, / gloria dellã??ombra, i ciuffi.

Passã©n fra i resti. Scoã zhe
e schã©je scrã²ca sotã??e siã²e,
fã²jie seche, stechi che se spaca.
Lã??eco de lâ??assenza strassinã .

Umido e onbra, udhã³r de mufa
e calzhina, el plic de â??na jozha
te â??na pocia nera intona el siã©nzhio,
ghe dã ã??a forma larga al vã²dho.

Passã©n fra i resti de un pensier
sacro, de â??na crose che â??ven moeã
in tã"ra, strachi, de tute â??e parã²e
stuã dhe sora el costato dea storia.

Passiamo fra i resti. Macerie / e schegge crocchiano sotto le suole, / foglie secche, stecchi che si spezzano. / Lã??eco dellã??assenza trascinato. // Umido e penombra, odore di muffa / e calcina, il plic di una goccia / in una pozza nera intona il silenzio, dona forma vasta al vuoto. // Passiamo fra i resti di un pensiero / sacro, di una croce che abbiamo deposto / a terra, esausti, di tutte le parole / spente sul costato della storia.

Mus.cio, mace verde scuro
picã dhe tee fughe grise
de â??sta mura de montagna
fata su coã?? tã²chi de piã"ra.

Pende, fa taconi de vã-udho
o scã jie de vero da bã²zha,
cussã¬ smolfe e smã²jie, cussã¬ni
cressã¹dhi lã paâ??l sã²no dei bonbi,

dee parã²e. Pense aa piovã©ta,
aa brosa che li stonfa, ae jozhe
che se cuzha drento chii nidi,

e li carezha. Pense ae statuete

del presepio, ai sassolini bianchi
dee stradine, l'argento mat
dea stagnola dei cioccolatini.
Pense a queste erbe basse, che

si cresce a l'ombra, si sconta.
Sì come m'è, e come m'è
sore un pochi de d'è l'è no,
serve del fredho, orfane de sol.

Muschio, chiazze verde scuro / appese alle fughe grigie / di questo muricciolo di montagna / eretto con blocchi di pietra. // Spesse, come toppe di velluto / o schegge di vetro da bottiglia, / cos'è morbide e umide, cuscini / cresciuti là per il sonno dei bombi, // delle parole. Penso alla pioggerella, / alla rugiada che li intride, alle gocce / che si adagiano entro quei nidi, / e li accarezzano. Penso alle statuine // del presepe, ai sassolini candidi / delle stradine, l'argento falso / della stagnola dei cioccolatini. / Penso a queste erbe basse, che // crescono all'ombra, discoste. / Umili come me, e come me / ricche solo pochi giorni all'anno, / serve del freddo, orfane di sole.

Fabio Franzin è considerato tra i maggiori poeti dialettali italiani. Ha pubblicato libri di poesia in dialetto veneto-trevigiano e in lingua. Tra le più recenti pubblicazioni si segnalano *Mus.cio e roe* (Le voci della luna, 2007), *Fabrica* (Atelier, 2009), *Co' e man monche* (Le voci della luna, 2011), *Margini e rive* (Città Nuova, 2012) e, *Fabrica e altre poesie* (Giuliano Ladolfi Editore, 2013), raccolta antologica di civile e operaia. Le sue poesie sono pure state accolte in numerose riviste in Italia e all'estero e tradotte in inglese, francese, cinese, arabo, tedesco, spagnolo, catalano e sloveno. Nel 2010 ha vinto il premio "Giacomo Noventa" Romano Pascutto. Vive a Motta di Livenza, in provincia di Treviso.

Fotografia di proprietà dell'autore

Categoria

1. Poesia italiana

Data di creazione

5 Agosto 2014

Autore

root_c5hq7joi